

INDICE-SOMMARIO

<i>Introduzione</i>	1
---------------------------	---

CAPITOLO I

LA DOTTRINA SULL'USO IMPROPRIO DEL PROCESSO

1. Premesse. Formulazione del quesito che ispira la ricerca: rientra nella disponibilità dei protagonisti del processo il suo fine istituzionale? (In nota cenni alle fattispecie di utilizzo del processo per la produzione di effetti che si esplicano sul solo piano processuale).....	9
2. La necessità di definire il fenomeno studiato, indicato nell' <i>abuso dell'azione giudiziale</i> , passa attraverso l'esame della dottrina meno recente sviluppatasi sull' <i>uso improprio</i> del processo. L'affermarsi di un nuovo approccio al tema in termini di <i>abuso del processo</i> . Rilievi critici sulle metodologie di ricerca seguite	18
3. Le difficoltà incontrate nel delineare le diverse fattispecie di <i>uso improprio</i> del processo. Il caso Pecoraino-D'Angelo al centro del dibattito dottrinale	40
4. Le prime riflessioni sui rapporti tra dolo bilaterale, obbligo di lealtà e probità e principio dispositivo	49
5. La scelta adottata dal legislatore del '42 per reprimere la frode processuale ed il successivo dibattito dottrinale sulla esaustività del rimedio .	54
6. Il superamento del principio della soccombenza formale ed il riconoscimento del diritto ad impugnare della parte vittoriosa quale rimedio contro il processo fraudolento	57
7. Emerge l'esigenza di rivedere i rapporti tra potere di disposizione sostanziale e potere di disposizione processuale quale conclusione delle ulteriori indagini sul tema	61
8. Spunti dottrinali sull'utilizzazione impropria del processo al fine di ottenere <i>effetti processuali</i>	64
9. I più recenti contributi sull' <i>abuso del processo</i> . Cenni sull'abuso del processo penale.....	67
10. Si circoscrive l'oggetto dell'indagine all' <i>abuso dell'azione giudiziale</i>	79
11. Profili comparatistici: l'esperienza francese	81
12. Conclusioni	85

CAPITOLO II

LA MERITEVOLEZZA DELLA TUTELA RICHIESTA

1.	La necessità di riflettere sulla disponibilità del processo e dell'azione giudiziale in particolare, e il quadro normativo di riferimento	89
2.	L'art. 6, § 1, della Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali quale matrice del <i>giusto processo</i> . Il diritto di accesso ai tribunali e l'irricevibilità della domanda	108
3.	L'art. 24 della Costituzione e i limiti all'esercizio dell'azione	115
4.	La necessità di coordinare le garanzie di cui all'art. 24 con il novellato art. 111 della Costituzione	127
5.	L'art. 24 della Costituzione fonte del potere di agire in accertamento e la regola dell' <i>interesse ad agire</i> quale filtro del ricorso ai tribunali. Si riafferma la necessità di riflettere sul potere di iniziativa processuale quale strumento rimesso alla disponibilità dei titolari dei diritti	132
6.	Il parallelo con lo strumento contrattuale e l'autonomia privata. L'importanza sistematica del concetto di causa nella individuazione della <i>meritevolezza degli interessi</i> . Le difficoltà incontrate nella ricostruzione dei rapporti tra <i>causa</i> e <i>tipo</i>	138
7.	Le conclusioni sull'ambito dell'autonomia contrattuale confermano la centralità sistematica della <i>causa</i> quale limite alle determinazioni dei privati che si pongono in contrasto con l'ordinamento giuridico	151
8.	La necessità di verificare se la <i>causa</i> sia requisito anche degli atti processuali. Il requisito causale non può considerarsi assorbito nello <i>scopo obbiettivo dell'atto</i> . La <i>causa</i> della domanda giudiziale non è assorbita dal requisito dell' <i>interesse ad agire</i>	155
9.	La <i>causa</i> quale <i>requisito autonomo</i> della domanda giudiziale implicante il controllo sulla <i>meritevolezza della tutela richiesta</i> . La ricostruzione offerta e il tema trattato	171
10.	I punti fermi dell'indagine svolta e l'impostazione di quella che segue, nella quale si verificheranno i risultati raggiunti alla luce della prassi applicativa	175

CAPITOLO III

L'ABUSO DELL'AZIONE GIUDIZIALE NELLA PRASSI APPLICATIVA

Sezione Prima

La frazionabilità del credito

1.	La frazionabilità del credito quale fattispecie qualificata in termini di <i>abuso del processo</i> e/o del <i>diritto di azione</i> . Interesse per l'indagine e scopo della stessa	181
2.	Il primo precedente giurisprudenziale e la sua sistemazione dogmatica	183
3.	L'influenza del pensiero di Allorio nella dottrina e nella giurisprudenza successiva: il tema viene affrontato nel quadro dei limiti oggettivi del giudicato	188

4.	Verde suggerisce di spostare l'attenzione sulla nozione di <i>interesse ad agire</i>	195
5.	La giurisprudenza più recente fa ricorso alle nozioni di <i>abuso del diritto</i> , e invoca la <i>clausola generale della correttezza e della buona fede</i> ...	196
6.	L'intervento delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione che dichiarano ammissibile la domanda frazionata, ma si collocano nel solco della valorizzazione del controllo sulla <i>meritevolezza della tutela richiesta</i> .	205
7.	Le soluzioni prospettate dalla dottrina più recente a commento di questo filone giurisprudenziale.....	210
8.	Conclusioni e spunti che confermano la tesi proposta. I successivi sviluppi dell'indagine	216

Sezione Seconda

L'impugnativa delle delibere assembleari

1.	L'abuso di impugnativa delle delibere assembleari: impostazione dell'indagine	221
2.	La nozione di <i>interesse ad agire</i> viene utilizzata dalla giurisprudenza per impedire o contrastare impugnative temerarie o di disturbo.....	223
3.	Lo svolgimento del tema nell'ambito del dibattito dottrinale sviluppatosi in Italia sull' <i>abuso del diritto</i>	228
4.	Anche la giurisprudenza comincia a ricorrere alla nozione di <i>abuso del diritto</i> di fronte alle incertezze sulla ricostruzione dell' <i>interesse ad agire</i>	232
5.	Il significato sistematico attribuito all' <i>interesse ad agire</i> nelle azioni tipiche	235
6.	Il ruolo dell' <i>interesse ad agire</i> nell'azione di nullità delle delibere assembleari.....	238
7.	Il ricorso alla nozione di <i>abuso del diritto</i> si presenta ultroneo rispetto alla possibilità di utilizzare l'art. 100 c.p.c.	242
8.	Per la più recente giurisprudenza della Suprema Corte non abusa del diritto di impugnativa il soggetto che in qualità di socio impugna la delibera di approvazione del bilancio dallo stesso formato come amministratore	245
9.	I commenti della dottrina e le nostre critiche alla luce della tesi sviluppata	251
10.	La necessità di sottoporre la ricostruzione proposta alla prova di resistenza di fronte al nuovo diritto societario introdotto dal decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 6, in attuazione della legge delega 3 ottobre 2001, n. 366. Il contenuto dei nuovi articoli in materia di impugnativa delle delibere assembleari	256
11.	La <i>voluntas legislatoris</i> secondo la Relazione al progetto Vietti e a quella governativa che accompagna il decreto legislativo n. 6 del 2003	272
12.	Prime valutazioni critiche delle soluzioni adottate dal legislatore per risolvere il problema dell'abuso dell'impugnativa delle delibere assembleari.....	274
13.	Conclusioni	282

Sezione Terza

Il disconoscimento di paternità e la procreazione assistita

1. L'abuso del diritto e il disconoscimento della paternità. L'interesse per l'indagine nell'ambito della teoria che si vuole sviluppare.....	285
2. L'evoluzione legislativa subita dall'art. 235 c.c.: dal <i>favor legitimitatis</i> al <i>favor veritatis</i>	289
3. I problemi posti dalla fecondazione assistita eterologa.....	292
4. Il primo precedente giurisprudenziale e la sistemazione dogmatica ad opera di Trabucchi.....	295
5. Il pensiero di Rescigno in merito ai cosiddetti " <i>riconoscimenti per compiacenza</i> ".....	297
6. Spunti per lo sviluppo della nostra tesi.....	299
7. Il dibattito dottrinale si riaccende negli anni ottanta.....	300
8. Il caso "Cremona".....	302
9. L'incidente di costituzionalità promosso sull'art. 235 c.c.....	308
10. La Cassazione invoca la clausola generale della <i>buona fede, correttezza e lealtà</i> nei rapporti giuridici. Critica di questa ricostruzione alla luce della tesi proposta sulla portata precettiva dell'art. 100 c.p.c. quale matrice altresì del controllo sulla <i>meritevolezza della tutela richiesta</i> ...	314
11. Le soluzioni offerte dalla dottrina e dalla più recente giurisprudenza impongono di valutare la tenuta della tesi sviluppata.....	320
12. L'intervento del legislatore in materia. Valutazione critica e conclusioni	330
<i>Conclusioni</i>	337